



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

DEL 11 LUGLIO 2012

A CURA DELLO
STAFF DEL SINDACO
ALESSIO PASCUCCI

Piazza Risorgimento n. 1 – 000.

segretar



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



Municipalità rinascita di
Cerveteri e Tuscolana

6301 centralino, fax 069943008

!

cerveteri.rm.it

Comune della Città del Patrimonio Mondiale nel 2009

Oggi il Sindaco Pascucci relazionerà il Consiglio sulla verifica di programma Maggioranza e Opposizione lontane dalla Cerveteri reale



Maggioranza ed opposizione si presentano al consiglio comunale di oggi dietro la cortina fumogena di rispettive dichiarazioni e prese di posizione che dimostrano quanto gli amministratori locali siano distaccati dalla Cerveteri reale. La minoranza, fatta eccezione per il consigliere Celestino Gnazi, sta portando avanti una linea durissima contro il Presidente del Consiglio comunale accusato di non aver rispettato la normativa nel convocare una Conferenza dei Capigruppo. Le accuse ad Orsomando poggiano sull'interpretazione delle norme comunali. Queste accuse mettono una seria ipoteca sulla legittimità super partes di questa figura istituzionale: perché i Capigruppo di minoranza di Pd-Civica-Udc e Pd invece di scegliere la via istituzionale, come era normale attendersi, presentando una mozione di sfiducia in aula hanno imboccato la scorciatoia della magistratura? Ai cittadini tutto questo can-can normativo e volare di carta bollata non interessa proprio per niente, la gente si sarebbe aspettata dalla minoranza banchetti e gazebo per protestare contro le scuole nei garage da 40 anni, contro il Biogas a Pian della Carlotta, contro le strade graviera e contro l'abbandono dell'intera nostra Comunità alla "navigazione a vista" su tutto. E' ora che i consiglieri di opposizio-

ne inizino a fare la politica (quella vera) dei fatti concreti sul territorio, Cerveteri ne ha disperatamente bisogno. Oggi, anche il Sindaco si presenta al Granarone con la verifica di programma avvolta in una cortina fumogena. Nell'intervista sui suoi primi 100 giorni a "la Voce", Pascucci ha riconfermato di essere contro il Centro Commerciale, posizione legittima già espressa ampiamente in campagna elettorale, ma le ele-

zioni sono alle spalle e Pascucci è diventato sindaco: forse ancora non si è reso conto di aver vinto. Infatti continua a proclamare i suoi "niet" contro il progetto a Zambra, mentre basterebbe una delibera di revoca dei Patti Territoriali per chiudere la partita. L'ex sindaco Guido Rossi avviò nel 2000 l'iter dei Patti Territoriali, oggi siamo nel 2012 e non è stato messo neanche un mattone: il Sindaco evocando le

motivazioni che ritiene più opportune può annullare (revocare, ndr) la delibera dell'ex sindaco Rossi. Perché non lo fa? Nel Consiglio di oggi il Sindaco in aula annuncerà "avanti tutta al nuovo PUGC (ex Prg)" ma dovrebbe anche spiegare i termini dell'intesa che intende raggiungere con l'Ostilia, così come lui stesso ha dichiarato da queste colonne, per risolvere una storia che si trascina da oltre 40 anni.

Sarebbe opportuno che il Sindaco spiegasse, in diretta streaming ai cittadini, come potrà celebrare un matrimonio impossibile. Pascucci ha detto "PUGC avanti tutta" ed allora spieghi come farà a coniugare insieme il nuovo PUGC con il PTPG (che deve essere recepito per legge in caso di nuovo PRG) che esclude tutti quei terreni di Campo di Mare che invece andrebbero espropriati in quanto terre che hanno con-

corso a lottizzazione abusiva. Senza dimenticare che all'epoca della lottizzazione il coefficiente di edificabilità era 0,10 mentre oggi è sceso a 0,03%. Pascucci spieghi anche come superare lo scoglio della Corte dei Conti che dichiarò le "anomalie urbanistiche" a Campo di Mare reati non sanabili e senza prescrizione.

E' storia dei giorni nostri l'intimazione della Corte dei Conti all'ex sindaco Gino Ciogli (PD) di procedere con sanzioni e sequestri contro l'Ostilia. L'ex sindaco Ciogli impugnò quell'intimazione stigmatizzandone il contenuto, probabilmente, nelle more di un accordo (anche questo legalmente impossibile) extragiudiziale concluso tra Comune e Ostilia. Infatti quando Ciogli cadde l'Ostilia si precipitò a chiudere la partita, saldando in un'unica soluzione le rate che si era impegnata a corrispondere al Comune e che invece aveva smesso di onorare dopo i pagamenti iniziali fatti regolarmente. Quindi il sindaco Alessio Pascucci, che ha recentemente incontrato a piazza Risorgimento il patron dell'Ostilia Domenico Bonifazi, spieghi anche all'intero Consiglio come intende procedere per concludere questa annosa vicenda che indubbiamente deve trovare la parola fine, ovviamente, rispettando la legge. Ciogli docet.

La Voce

Cerveteri, Ladispoli, S. Marinella, Civitavecchia e Lago

red. in AP art. l. c. l. L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'informazione

Domani sera sul canale Sky 414 alla trasmissione "Grasso ma non troppo"

Cerveteri in onda su Marco Polo TV

Il programma "Grasso ma non troppo" in onda venerdì 12 ottobre alle ore 21,00 su Marco Polo TV (Sky-Canale 414) racconterà la Tuscia attraverso gli occhi e i racconti di Sergio Grasso, antropologo alimentare che da poco più di un anno ha scelto Marta (VT) come suo "Buen Retiro", assolutamente innamorato dei luoghi carichi di storia e fascino della zona. Così ha scelto di dedicare proprio alla regione che lo ospita una delle prime puntate del suo nuovo programma (la terza, per l'esattezza), che si intitolerà "L'identità gastronomica della Tuscia".

La puntata, girata la settimana scorsa in varie località della Tuscia, racconterà per la precisione: **Cerveteri (RM): Necropoli della Banditaccia**, la più antica raffigurazione tridimensionale relativa alla produzione della pasta alimentare. Si trova sulle colonne del tumulo noto come "Tomba dei Rilievi": un sacchetto di farina, la spianatoia, un mattarello e perfino la rotella per

tagliare l'impasto e farne lasagne o fettucine.

Marta (VT): L'unica peschiera etrusca, ancora funzionante, per la cattura delle anguille con un ingegnoso sistema di canali e griglie posizionate all'uscita dell'emissario del Lago di Bolsena. Qui da secoli si produce il vino Cannaiola, la celebre "vernaccia" in cui Papa Martino IV (ricordato da Dante) annegava le Anguille del Lago prima di farle cuocere. Uno straordinario artista locale produce e dipinge vasi etruschi con le stesse tecniche e materiali propri di quel popolo. **Viterbo:** Il palazzo del Conclave dove l'elezione papale del 1268-71 fu la più lunga di tutti i tempi (1006 giorni!); ciò portò il popolo viterbese, esasperato, a segregare inizialmente i cardinali chiudendoli a chiave (clausi cum clave), quindi a metterli a pane e acqua e poi a scoperchiare il tetto dello stesso Palazzo. **Montefiascone (VT):** la storia del Vescovo Defuk e del vino Est, Est, Est. Il nobile prelado, con-

vocato a Roma nel 1111, si fa precedere dal proprio servo sulla via Francigena, incaricandolo di scrivere EST (c'è) sulle porte delle cantine che producevano buon vino. Al suo arrivo a Montefiascone Defuk trova scritto ben tre volte il segnale convenuto e non può esimersi dallo stabilirsi nella città dove muore "per il troppo Est" tre anni dopo.

Repliche: Sabato 13 ottobre alle ore 14,00. Domenica 14 ottobre alle ore 10,00. Lunedì 15 ottobre alle ore 02,00. Martedì 16 ottobre alle ore 23,10.

Credits: "Grasso Ma non Troppo" è un programma scritto e interpretato da Sergio Grasso, prodotto da SITCOM Televisioni, realizzato da Giale Produzione in collaborazione con Brain Jam Production. Regia di Carlo Rasile. Immagini di Mario Diòdoro e Giordano Gibbon.

Per maggiori informazioni: www.marco-polo.tv/programmi/Grasso-ma-non-troppo o www.sergiograsso.com

L'Opinione

News Quotidiano
razione al Tribunale di Roma
2 del 26/01/2012

Litorale e Alto Lazio

Burkina Faso Passeggiata solidale a Cerveteri

Nell'ambito della "Prima Giornata Nazionale del Camminare" promossa nello Stivale da FederTrek e ministero dell'Ambiente, Animo Onlus con il patrocinio del Comune di Cerveteri, il 14 ottobre verrà organizzata una camminata tra la natura. Il percorso porterà i partecipanti fino alle cascatelle di Cerveteri. Saranno circa nove chilometri totali, tra andata e ritorno. Per chi volesse partecipare sono consigliate scarpe da trekking, acqua e snack.

L'appuntamento è alle 9,30 al parcheggio del cimitero nuovo. Per prendere parte alla camminata si richiede un contributo volontario di 5 euro. I fondi raccolti serviranno a realizzare progetti di carattere sportivo in Burkina Faso.

'Opinione

Litorale e Alto Lazio

News Quotidiano
edizione al Tribunale di Roma
del 26/01/2012

Urbano

Biogas, scatta l'ora della verità

■ Oggi il Tar del Lazio si pronuncerà sull'impianto biogas di Pian della Carlotta. L'appuntamento, secondo quanto riferito, avrà luogo in mattinata. La vicenda, che si protrae da diverso tempo, potrebbe così giungere a una svolta. Una storia, questa, che ha visto diversi colpi di scena. Inizialmente, la Cooperativa Caeretanæ aveva presentato il ricorso - accolto dal tribunale regionale - contro i lavori legati alla centrale. Nel documento si puntava il dito contro l'autorizzazione a procedere per l'assenza dei pareri di Asl e Arpa. Il Tar, dopo aver concesso la sospensiva dei lavori, ha ritirato il provvedimento. Sul fronte della battaglia il Comune ha sempre sostenuto la causa di chi si è da subito opposto all'intervento. Il sindaco Alessio Pascucci, in più di una circostanza, ha ribadito di essere vicino al ricorso della Cooperativa Caeretanæ, manifestando tutte le sue perplessità

sull'iter procedurale legato alla centrale biogas. Francesco Di Giancamillo, presidente della Cooperativa e del comitato "Terra Nostra", è intervenuto sulla questione, lasciando il proprio commento e le sue aspettative circa la decisione che verrà presa dal Tar del Lazio.

«Siamo in attesa, è inutile nascondere. Le nostre sensazioni? Beh, al momento vorrei tenermi su un equilibrato "50 e 50" - ha rivelato - anche se la speranza ovviamente è che la nostra causa abbia la meglio. Di certo - ha concluso Di Giancamillo - è che gli umori sono una cosa, mentre la realtà è un'altra».

Intanto, i lavori all'impianto sono ripresi l'altro ieri. A tal proposito Di Giancamillo ha detto: «Gli interventi a Pian della Carlotta sono ripartiti martedì, nonostante il Tar abbia ritirato la sospensiva. La cosa, francamente, ci ha sorpreso».

CLA. BEL.

Il Palazzo

DIETRO LE QUINTE

L'IdV crolla, Zingaretti traballa

La missione impossibile del segretario regionale Pd Gasbarra S'appella a Napolitano per andare alle urne entro 90 giorni

Susanna Novelli
s.novelli@tempo.it

■ Una giornata buia per il Pd, quella di ieri. Il trauma per l'indagine sulla gestione dei fondi ai gruppi regionali che ha coinvolto il capogruppo dell'IdV alla Pisana, Vincenzo Maruccio, si è trasformato in choc quando nel primo pomeriggio il ministro Cancellieri ha detto chiaro e tondo che «spetta esclusivamente al presidente della Regione Polverini indire la data delle elezioni».

Il candidato «a sorpresa» del Pd, il presidente della Provincia, Nicola Zingaretti è l'unico, insieme al segretario regionale Enrico Gasbarra a parlare. Il primo scrive un commento a caldo su Facebook: «Sostegno pieno alla magistratura affinché indaghi e faccia piena luce su tutto quello che è accaduto alla Regione Lazio. Politicamente, da parte mia, come ho già detto, non guarderò in faccia nessuno. Vado in Regione per cambiare tutto». Poi ancora, sempre Zingaretti: «Mi auguro che anche Polverini, in una situazione come questa, saprà muoversi con un grande

senso di responsabilità, aiutando la Regione a uscire in fretta da questo stallo». Il segretario regionale Gasbarra invece tenta una missione impossibile pur di votare entro dicembre, invoca il presidente Napolitano e l'applicazione dell'articolo 126 della Costituzione (scioglimento per decreto del Capo dello Stato del Consiglio e della giunta regionale che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge o per ragioni di sicurezza nazionale).

Il silenzio assordante di tutto il Pd sulla vicenda la dice lunga sul quadro politico cambiato nuovamente nel giro di poche ore. La conferenza stampa indetta dalle opposizioni alla Pisana sui costi del rinvio delle elezioni è stata annullata. Si terrà forse oggi alla sola presenza del capogruppo Pd, Esterrino Montino. Che, curiosamente non ha commentato né l'una né l'altra vicenda della giornata. Bocce cucite anche dal consigliere Pd Enzo Foschi e dal segretario romano Marco Miccoli, che pure ogni giorno affidano a diverse note stampa i loro pensieri. L'ordi-

INFO

Febbraio il mese più indicato per le elezioni regionali. L'appuntamento potrebbe slittare di massimo 30 giorni nel caso in cui si decidesse per l'election day. In questo caso si voterebbe lo stesso giorno per politiche, regionali e comunali.

ne di scuderia insomma è chiaro. Fa riflettere tuttavia che non sia uscita neanche una parola di supporto al candidato Zingaretti che solo il giorno prima prendeva un 52% dei consensi in un prematuro sondaggio.

A parlare invece è Massimiliano Smeriglio, esponente di Sinistra Ecologia e Libertà e assessore a Palazzo Valentini proprio con Zingaretti. «Se si votasse a febbraio o aprile si devono fare le primarie, anche per Zingaretti, le primarie servono sempre, per legittimare una politica in grave affanno». Con l'inchiesta che ha travolto l'IdV regionale, Sel diventa a tutti gli effetti il secondo partito della coalizione, a Roma e nel Lazio. Un punto di forza da considerare. Per questo Smeriglio rilancia anche sulle comunali. «Mi candiderò alle primarie per il Campidoglio, se il quadro dei competitori rimane quello presente. Pronto a un passo indietro se ci sarà un nome più autorevole. Sassoli è una candidatura moderata, non mi piace; ottima quella del segretario regionale Pd, Gasbarra ma dovrà passare per le

primarie, dove io ci sarò». Il messaggio è chiaro in un momento in cui tutto sembra rimescolarsi. Sel mostra i muscoli, l'Udc tace. Le tessere del mosaico infatti restano le stesse. Per la Regione e per il Campidoglio. E se con il voto a dicembre e il nome di Zingaretti uscito in solitaria dalla segreteria del Pd sembravano chiudere di fatto la strada all'accordo con l'Udc anche su Roma, adesso il tavolo delle trattative si può riaprire. Con uno scenario che vede però il Pd scendere dal gradino più alto del podio. La presenza di Zingaretti alla festa dell'IdV a poche ore dall'annuncio della sua candidatura, è stato un gesto politico che di fatto ha sancito un'alleanza che oggi traballa.

Se confermato il voto a febbraio infatti verrebbe meno l'effetto sorpresa voluto dal Pd per cavalcare sulle ceneri del Pdl. La partita insomma che sembrava già chiusa si riapre sia sulle alleanze sia sulla possibilità per il centrodestra di presentare un progetto politico nuovo, con candidati di punta. E chissà se la maggioranza di centrodestra alla Re-

gione non tenti il colpo di coda. Le nuove misure prese da Palazzo Chigi sui tagli ai costi della politica potrebbero imporre una seduta straordinaria del Consiglio regionale. Già richiesta peraltro dal consigliere regionale dell'Udc, Rodolfo Gigli per scongiurare la paradossale ipotesi che il Consiglio del Lazio si rinnovi a 70 consiglieri e non a 50, come impone la legge. Approvare un altro pacchetto di tagli da giocarsi poi in campagna elettorale sarebbe un'ulteriore carta (non è detto vincente) per il centrodestra. Per questo, e altro, il Pd non ci sta. In serata, sempre Zingaretti e Gasbarra approfondiscono le parole della Cancellieri sull'interpretazione della legge e tornano alla carica: «La Cancellieri è stata chiara, al voto entro 90 giorni», il ministro ha ribadito l'interpretazione dell'Avvocatura che dà anche l'opzione del voto entro 90 giorni. Poco dopo però ricorda l'elezione nel Lazio, dove Marrazzo si dimise a ottobre 2009 e si votò a marzo 2010. Gli argomenti, sotto questo punto di vista, sembrano davvero chiusi.

“

Election day

Non ne ho mai parlato. Sulla data del voto stiamo facendo accertamenti tecnici

“

Lazio e Lombardia

Sono coinvolti campioni delle preferenze. Rifondiamo i partiti o i problemi resteranno

“

Sull'ex capogruppo IdV

Era anche segretario regionale del partito. Non c'è più la funzione politica di controllo

“

Sul caso Fiorito

Ho pensato a un fattore patologico: comportamenti così non sono fare politica

Polverini La governatrice a Porta a Porta: il decreto dovrà essere inattaccabile

«Al voto prima possibile Ma solo con una data certa»

Sul caso Maruccio: i partiti ormai non controllano più

Daniele Di Mario
d.dimario@iltempo.it

Il Lazio andrà a votare il più presto possibile, ma solo quando sarà possibile individuare una data certa. La governatrice Renata Polverini ribadisce la propria posizione nel corso della trasmissione Porta a Porta poche ore dopo il question time alla Camera del ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri sull'interrogazione presentata dai parlamentari del Pd di Roma e del Lazio riguardo alla possibilità di celebrare le elezioni regionali entro il 28 dicembre.

«Auspico che una decisione così importante possa maturare ed essere adottata dal presidente regionale uscente, che ne ha la piena ed esclusiva competenza, nell'ambito di un sereno e pacato confronto, alieno da ogni forma di strumentalizzazione e che tenga conto di tutti gli interessi che caratterizzano la vicenda», aveva detto la responsabile del Viminale a Montecitorio, scatenando reazioni diametralmente opposte. Per Udc e Pdl la questione è chiusa: non si voterà a dicembre. Per il Pd e il centrosinistra i margini ci sarebbero, eccome.

Posizioni sulle quali la Polverini mette una pietra tombale. «Io ho la volontà di andare al voto il prima possibile, purché sia una data certa e io possa firmare un decreto che non possa essere attaccato da nessuno e possa far svolgere correttamente le elezioni - dice la presidente dimissionaria ospite di Bruno Vespa - Se questo si avvicina alla data delle politiche, non è più un problema



Renata Polverini

La presidente dimissionaria della Regione Lazio nel corso della trasmissione Porta a Porta

ma del ministero, ed è per questo che stiamo lavorando con loro. Io non ho mai parlato di election day».

Insomma, la Polverini ribadisce di non aver mai evocato l'election day. «Ho detto semplicemente - spiega - che stavamo svolgendo approfondimenti tecnici, amministrativi ed economici con i ministri competenti e per questo ringrazio la Cancellieri. Sono in corso tavoli di verifica perché siamo di fronte a riforme istituzionali importanti che potrebbero influenzare i collegi elettorali. C'è la necessità - aggiunge la Polverini - di un passaggio consiliare per questioni economiche, perché abbiamo fatto a giugno l'assistentamento. Andare al voto costa circa 26 milioni e ci sono cinque milioni appo-

stati per i Comuni andati al voto nel 2010». E quando Vespa torna a incalzarla sul tema dell'election day, la governatrice dice: «Assolutamente non sto dicendo questo, mi dispiace che più di qualcuno stia attribuendo a me responsabilità che non ho e che non intendo prendermi. Io mi sono dimessa perché ho ritenuto che con questo Consiglio non ci fossero le condizioni per andare avanti. Ho il diritto e il dovere di garantire ai cittadini del Lazio elezioni certe e un decreto inoppugnabile».

Naturalmente, la Polverini non si esime dal trattare il caso del giorno: l'iscrizione nel registro degli indagati del capogruppo alla Pisana dell'IdV Vincenzo Maruccio. L'ipotesi accusatoria, come nel caso dell'ex capogruppo Pdl Franco Fiorito, è peculato. E il sospetto degli inquirenti lo stesso: aver trasferito parte dei fondi del gruppo su propri conti correnti senza adeguata giustificazione. «Oggi arriva la notizia di Maruccio - dice la presidente della Regione - Questo aggiunge un ulteriore elemento di preoccupazione, perché avrebbe fatto anche lui un uso improprio di una somma spropositata, 700mila euro, per un gruppo più piccolo. Siamo lasciati soli anche dai partiti: non c'è controllo sull'attività dei loro gruppi. Maruccio, tra l'altro, era segretario regionale. Diventa quindi complicato perché non c'è più la funzione politica di controllo». E sul caso Fiorito la Polverini dice: «In alcuni momenti ho pensato che ci fosse un fattore patologico perché comportarsi in questo modo non rientra nel fare politica».